

Commissione Previdenza del Consiglio Nazionale Geologi:

Esame delle “Proposte operative per il riordino delle norme di previdenza ed assistenza in favore degli iscritti EPAP”

L'EPAP ha illustrato e consegnato al Consiglio Nazionale Geologi una bozza preventiva intitolata “*Proposte operative per il riordino delle norme di previdenza ed assistenza in favore degli iscritti EPAP*” per chiedere il parere dello stesso CNG nella sua funzione di ente esponenziale.

PREMESSA

Il Consiglio Nazionale Geologi ringrazia preliminarmente la commissione e gli organi della Cassa, che ha eseguito lo studio e redatto la proposta, per la completezza del lavoro svolto e soprattutto per aver voluto condividere con i Consigli Nazionali tale proposta.

I motivi che, sinteticamente, suggeriscono ad EPAP di procedere ad un riordino delle norme e dei servizi previdenziali da fornire agli iscritti, sono legati all'avvenuta approvazione della cd Legge Lo Presti che modifica l'articolo 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e che permette agli enti di previdenza dei professionisti di incrementare fino alla quota del 5% il contributo integrativo a carico del committente, “*Al fine di migliorare i trattamenti pensionistici degli iscritti alle casse o enti di cui al presente decreto legislativo e a quelli di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che adottano il sistema di calcolo contributivo è riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali*”;

Con l'attuazione della proposta di riforma l'Ente si pone quindi i seguenti obiettivi:

- corrispondere all'esigenza di incrementare il cd “tasso di sostituzione”, ovvero il rapporto tra il primo assegno pensionistico e quello dell'ultimo reddito percepito, che oggi si attesta al 22% al fine di attestarlo, almeno, al 50% netto;
- implementare prestazioni di carattere assistenziale di accompagnamento per l'iscritto e per i familiari degli stessi, durante la sua vita professionale e dopo il raggiungimento dell'età pensionabile.

La proposta esaminata, nella sua articolazione, prevede:

- l'aumento del contributo integrativo dal 2% al 4%. Tale aumento, sulla base dei compensi fatturati nel 2009, determinerebbe disponibilità per circa 12 milioni di euro; tale aumento, secondo quanto proposto, potrebbe essere destinato per il 75% ai montanti (circa 9 mln di euro) e per il restante 25% (circa 3 mln di euro) al welfare;

- l'aumento graduale del contributo soggettivo dello 0,5% per gli anni 2013 e 2014 e quindi dell'1% per ciascun anno dal 2015 al 2018 per un totale, alla data, del 15%; secondo le proiezioni a partire dal 2019 si avrebbe un incremento del tasso di sostituzione dall'attuale 22% al 38÷39 % nel 2019 dopo 35 anni di contribuzione;
- l'incremento delle prestazioni welfare. L'EPAP propone l'implementazione dell'assicurazione infortuni, della copertura sanitaria includendo prestazioni diagnostiche, visite mediche, interventi chirurgici, copertura per non autosufficienza (LTC, long term care), assistenza agli studi per i figli di iscritti "bisognosi", miglioramento delle prestazioni per astensione per maternità.

ANALISI DELLA PROPOSTA E PARERE

EPAP è una cassa di nuova generazione, istituita dal Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e perciò tutta fondata sul sistema contributivo. Per tale ragione Epap non subisce, allo stato, i paventati problemi di sostenibilità legati al cd sistema retributivo tipico e comune a tutte le casse precedenti il menzionato d.lgs. 103/1996. In quest'ottica quindi, fatta salva un'adeguata ed attenta gestione, le prestazioni pensionistiche erogate (ed erogande) saranno sempre e comunque commisurate ai contributi versati e quindi ai montanti individuali maturati da ciascun iscritto. Ogni iscritto è perciò perfettamente consapevole che la sua pensione sarà inevitabilmente commisurata ai soli contributi da lui versati nell'arco della propria vita lavorativa.

Ciò detto la proposta appare condivisibile nelle sue linee generali per quanto attiene l'aumento del contributo integrativo sebbene con alcuni distinguo che il CNG ritiene dirimenti e condizionanti il proprio parere, mentre, alla luce di quanto appreso, non è favorevole all'aumento, ancorché dilazionato nel tempo, del contributo soggettivo.

Il CNG esprime pertanto parere favorevole all'aumento del contributo integrativo nella misura del 2% portandolo quindi al 4 %.

Si tratta ora di capire se l'ulteriore step della proposta sia condivisibile o meno, ovvero se debba essere perseguita la ripartizione delle maggiori entrate ripartite per il 75% ai montanti individuali e per il restante 25% alla solidarietà.

Il CNG è, in via preliminare, favorevole all'uso del 75% delle maggiori entrate derivanti dall'aumento del contributo integrativo per aumentare i singoli montanti ed è parimenti favorevole circa i capitoli che il GdL ha individuato per allargare la componente welfare. A questo riguardo però, facendo riferimento alla lettera della legge lo Presti, si ritiene indispensabile sia valutata con attenzione la possibilità che l'intero aumento del contributo integrativo sia destinato al montante individuale considerato il fatto che, da proiezioni effettuate, risulterebbe che l'incremento del tasso medio di sostituzione sarebbe di circa il 6÷6,5 % con un aumento del tasso attuale di sostituzione che si eleverebbe così al 28÷29%.

Cifra ancora lontana dal 50% ipotizzato ma senz'altro ragguardevole. Tenendo conto che ogni iscritto avrebbe comunque la possibilità di implementare autonomamente il proprio montante.

Secondo questa ipotesi, **che il CNG intende privilegiare**, l'aumento delle prestazioni welfare potrebbe essere perseguito incrementando il contributo di solidarietà. Tale contributo, oggi, è pari allo 0,2% del reddito netto; pertanto, considerando il reddito netto totale per il 2009 di oltre 165.000.000,00 il contributo ammonterebbe ad oltre 3.000.000 di euro. Un aumento di ulteriore 0,2% raddoppierebbe quella disponibilità a fronte di un modesto ma più supportabile aggravio in capo ad ogni singolo iscritto.

In ogni caso il CNG ritiene però che l'occasione sia propizia per dare risposte ad alcune questioni di grande interesse ed aspettativa della categoria in merito ai seguenti capitoli:

- problematiche inerenti agli iscritti 40-45enni al momento dell'istituzione dell'Epap;
- possibilità di rateizzazione dei contributi correnti tramite anticipi mensili e conguaglio finale al momento della dichiarazione;
- possibilità di rateizzazione dei contributi pregressi al fine di consentire il riallineamento di gran parte degli iscritti.

Questione diversa è rappresentata dall'ipotesi di aumento, seppur graduale nel prossimo quinquennio, del contributo soggettivo.

Ad avviso del Consiglio Nazionale scrivente il momento economico finanziario e lavorativo vive una stagione di particolare diffusa difficoltà sia per contingenze di natura internazionale che nazionale. I recenti provvedimenti del Governo Italiano, che qui si intendono interamente richiamati, hanno esasperato ulteriormente la pressione fiscale dei lavoratori autonomi che hanno gravi difficoltà a corrispondere quanto dovuto in termini fiscali e anche un piccolo aumento del contributo soggettivo esaspererebbe ancor di più tali difficoltà.

Per queste ragioni il Consiglio Nazionale Geologi ritiene di dover esprimere al momento parere contrario all'ipotesi di aumento, anche graduale, del Contributo soggettivo.

Riassumendo quindi il Consiglio Nazionale Geologi esprime parere favorevole all'aumento del contributo integrativo dall'attuale 2% al 4% a carico di parte committente. Indica parimenti come da privilegiare la soluzione di destinare totalmente l'aumento così determinato all'aumento dei singoli montanti. L'implementazione delle prestazioni welfare potrebbero essere perseguite con un modesto aumento del contributo di solidarietà che Epap potrebbe gestire sulla falsariga di quanto già avviene per il contributo di maternità: dopo una prima contribuzione forfettaria (di avviamento) potrebbe infatti determinarsi, anno dopo anno, la quota di incremento della solidarietà in base alla spesa effettivamente sostenuta.

Il Consiglio Nazionale Geologi è viceversa contrario al momento a qualsiasi ipotesi di aumento del contributo soggettivo per le ragioni sopradette e perché comunque ciascun iscritto ha fin da oggi la possibilità di incrementare volontariamente la propria aliquota di versamento che secondo step predefiniti, lasciando quindi a ciascun iscritto di valutare anno dopo anno, in base alla possibilità economica contingente ed alla convenienza in prospettiva.